

PROGRAMMA di LAVORO 2010-2011 GRUPPO DI STUDIO TUBERCOLOSI

Abbiamo assistito negli ultimi anni ad una progressiva erosione delle Strutture Pneumologiche in grado di gestire in modo corretto e continuativo “la Patologia tubercolare” a fronte di una pur sempre complessa presentazione della malattia e dei problemi ad essa correlata (Tb-MDR, trattamenti con farmaci biologici, etc).

Responsabili di questa “ politica rinunciataria” sono state spesso anche le singole Aziende Sanitarie, che, pur in presenza di centri pneumologici in cui la Tisiologia era ancora praticata in modo eccellente, preferivano sacrificare la Tubercolosi ad altre specialità per motivi economici, o perché di scarso prestigio o sulla base delle normative nazionali in cui, in caso di ricovero, i pazienti con TB polmonare contagiosa devono essere posti in isolamento, a favore di reparti infettivologici spesso senza troppa esperienza nella gestione dei problemi tisiologici (da inquadrare più in ambito della fisiopatologia polmonare che del solo rapporto ospite agente infettante).

Un problema che emerge dai dati ministeriali è la scarsa percentuale di casi in cui si dispone di dati microbiologici completi, per non dire corretti, per ogni denuncia di TB.. Questo può derivare in parte dai “laboratori di micobatteriologia”, sovradimensionati numericamente ma non sempre dotati di sufficiente esperienza per cui si eseguono test microbiologici incompleti o impropri (Tipizzazione, ABG, PCR, etc.)

La mia proposta prevede:

- un censimento, tramite l’AIPO Nazionale delle strutture pneumologiche che ancora trattano la TB o che sarebbero interessate/in grado di farlo, identificando anche i corretti percorsi utilizzati/utilizzabili sia per la diagnosi e la cura che per la prevenzione (istituzione di un database);

- vorrei programmare una stretta collaborazione con il Centro Nazionale di Formazione Permanente sulla TB dell’AIPO per organizzare corsi di aggiornamento che rispondano non solo alle esigenze scientifiche ma anche organizzative delle varie realtà locali. Tali corsi sarebbero aperti anche ad altre discipline ma dovranno essere “fortemente gestiti” dagli Pneumologi;

- vorrei affrontare il problema della reale incidenza in Italia delle resistenze del MT in collaborazione con l’Associazione Microbiologi clinici. A ciò si correla la conoscenza della compliance ai trattamenti e dei risultati strettamente correlato con l’insorgenza delle resistenze acquisite e del loro trattamento effettuato in Centri non specializzati;

- propongo una più stretta collaborazione con il GdiS infettivologia (es per lo studio delle Micobatteriosi in Italia);

- ritengo inoltre che, previo confronto con gli Organi Associativi delle Società Scientifiche Pneumologiche e della Federazione, sarebbe corretto che i Responsabili dei GdS TB delle stesse Società potessero vedersi garantita una presenza permanente nella Federazione per ridare forza alla componente tisiologica della Pneumologia Italiana, anche a livello nazionale sia consultivo (es. CCM) sia politico, e a livello internazionale (cooperazione coi Paesi ad alta endemia, partecipazione alla Union etc etc)

Obiettivo è cercare di ricostruire e consolidare all’interno della Pneumologia quella cultura pneumologia che per molti anni è stata abbandonata.

Alfonso Maria Altieri

UOC di Broncopneumologia e Tisiologia

Azienda Ospedaliera S.Camillo-Forlanini - Roma

Cell. 347.7733030 – Rep. 06.58705225/6/7 - FAX 06.58705231

alfoalt@tin.it